



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO**

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 10715 DEL 25/10/2019

OGGETTO: Procedura per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 9 della L.R. 12/2010 – Comune di Perugia - Modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina" (art. 85 - ex art. 76 - NTA del Prg).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la nota n. 0162751 del 02/09/2019 del Comune di Perugia, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, per la modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina" (art. 85 - ex art. 76 - NTA del Prg), Comune di Perugia.

Visto che, con nota n. 0167164 del 09/09/2019, il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS la proposta di modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina" (art. 85 - ex art. 76 - NTA del Prg), Comune di Perugia, e convocando con la stessa nota, per il giorno 17/09/2019, apposita Conferenza istruttoria. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Sviluppo Rurale e Agricoltura sostenibile;
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive.
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Servizio Urbanistica;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico.

Altri Enti

Provincia di Perugia - Servizio PTCP.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.

A.U.R.I. Umbria

Azienda U.S.L. n. 1

Agenzia Forestale Regionale Umbra

Visti i seguenti pareri pervenuti:

Provincia di Perugia – Servizio Gestione Viabilità. Prot. n. 0169296 del 12.09.2019 con il quale si comunica che: *“Si fa seguito alla nota della Regione Umbria n 0168041 del 10.09.2019 pervenuta a questo Ente a mezzo Pec ed assunta al protocollo 2019_0028183, per rimettere parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste in quanto alla luce dei grafici presentati le stesse non vanno ad interessare la viabilità provinciale”.*

USL Umbria 1. Prot. n. 0170144 del 13.09.2019 con il quale si comunica che: *“In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto si rimette parere pervenuto dal seguente Servizio del Dipartimento di Prevenzione, che si allega:*

Igiene e Sanità Pubblica n. 92/2019 ISP 13/09/2019: Preso atto dell'istanza in oggetto e della documentazione allegata; considerato che l'intervento non ha più finalità estrattive e i movimenti di terra sono volti alla sola sistemazione ambientale; fatto salvo il rispetto della normativa in materia ambientale; non si individuano criticità, ai fini della tutela della salute della popolazione, conseguenti alla modifica del Piano Attuativo”.

ARPA Umbria. Prot. n. 0172235 del 17.09.2019 con il quale si comunica che: *“In relazione all'intervento in oggetto, preso atto del rapporto ambientale e della documentazione presentata, la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza, ritiene non necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni previste in quanto gli impatti ambientali stimabili sulle principali matrici non appaiono significativi”.*

Servizio Urbanistica. Prot. n. 0173366 del 19.09.2019 con il quale si comunica che: *“Vista la nota acquisita con Pec prot. n. 0167164 del 09.09.2019, con la quale il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, ha convocato la Conferenza istruttoria, per la verifica di assoggettabilità a VAS, relativa alla proposta in oggetto, per il giorno 17 settembre 2019, per la verifica di assoggettabilità a VAS;*

Vista la Relazione Motivata e consultati gli elaborati progettuali al seguente link: http://w3.comune.perugia.it/Temp/ElaboratiProgettualiExCavaResina_Perugia.zip

Premesso che:

- *L'area in esame è stata interessata da un Piano Attuativo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 14.07.2003, a seguito del quale il Comune ha rilasciato l'Autorizzazione alla coltivazione del giacimento di cava ai sensi della L.R. n. 2/2000, valida anche ai fini del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 490/99;*
- *Nel corso degli anni 2007-2010 l'attività è stata oggetto di provvedimenti di sospensione per inadempimenti, fino al 2014 quando è stato emesso il diniego di proroga e variante dell'autorizzazione, con conseguente decadenza del provvedimento autorizzativo del 2003;*
- *A seguito della dichiarazione del fallimento della società (sentenza del tribunale Civile e Penale di Perugia) è stato avviato un percorso condiviso con i proprietari dell'area di cava, finalizzato alla stipula di un accordo sostitutivo del procedimento di esecuzione d'ufficio ai sensi dell'art. 110 della L. 241/1990, per la realizzazione delle opere di sistemazione morfologica e riambientamento dell'area;*
- *In data 08.11.2018 la ditta ha inoltrato la richiesta di accordo sostitutivo del procedimento d'ufficio sottoscritta anche dalla compagnia assicuratrice e dai proprietari dell'area;*
- *Il progetto di recupero dell'area è significativamente diverso rispetto a quanto stabilito sia dal Piano Attuativo, sia dall'autorizzazione del 2003, per la mancata estrazione dei materiali rocciosi e, pertanto, prima dell'autorizzazione, è necessario approvare la modifica al Piano Attuativo;*

Rilevato che:

- *Nell'area sono presenti vincoli di tutela sia paesaggistica, determinati da aree di rispetto dei corsi d'acqua e da aree boscate, sia ambientale, dovuti alla presenza del vincolo idrogeologico e di aree ad elevata pericolosità geologica;*
- *Il progetto è finalizzato al solo recupero dell'area ambientale e non prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva, in particolare è volto: alla diminuzione del rischio di movimenti franosi, al recupero ad usi agricoli dell'area dell'ex cava;*
- *Nella Relazione motivata è dichiarata che non verrà mutata la destinazione urbanistica dell'area il cui perimetro coincide con quello dell'originario Piano attuativo e che le previsioni urbanistiche suddividono l'area della ex cava in Zona agricola "Eb" e Zona boscata "B";*

Tutto ciò premesso e considerato:

Si rappresenta, per quanto attiene gli aspetti urbanistico-edilizi, che non si rilevano elementi di competenza rispetto alla proposta avanzata, in quanto non è presente una esplicita richiesta di variante urbanistica.

Si segnala comunque il rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2015 rispetto alle aree boscate e la loro disciplina ed individuazione.

Si specifica inoltre che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n° 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla Variante in oggetto da esprimere prima dell'adozione della stessa, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR n. 477/2018.

Resta inteso che, per gli aspetti di natura idraulica e idrogeologica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge.

Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica. Prot. n. 0178719 del 27/09/2019 con il quale si comunica che: *"Con nota PEC prot. n. 0167164 del 09/09/2019 il Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale ha convocato la Conferenza istruttoria con prima seduta nel giorno 17/09/2019, allegando la documentazione inerente la variante in oggetto consistente nella Relazione Motivata. Nel corso della seduta sono state*

mostrate e illustrate le più significative tavole grafiche del progetto. Come illustrato dal proponente nella suddetta Relazione e nel corso della citata seduta, la variante consiste nella modifica al vigente Piano Attuativo di ricomposizione ambientale e sistemazione finale dell'ex Area estrattiva di Resina, in relazione alla minore quantità di materiale da scavare anche in funzione della ricomposizione, progettata con particolare attenzione alla stabilità dei versanti da ottenere a compimento dell'intervento.

Visti gli elaborati forniti dal proponente anche nel corso della seduta di Conferenza del 17/09/2019 alla quale lo scrivente Servizio ha partecipato e tenuto conto di quanto emerso dal dibattito avvenuto nella suddetta riunione, in relazione alle competenze di questo Servizio si osserva che:

1. L'area da ricomporre ambientalmente alla quale viene conferita una sistemazione finale è marginalmente interessata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1 let. g), del d.lgs. 42/2004, a tal punto che il progetto di ricomposizione prevede la rinaturalizzazione dell'area con particolare accento al ripristino della zona boschiva tutelata;

2. La modifica al vigente Piano Attuativo, si va a configurare più come variante al progetto di ricomposizione in sé che come variante urbanistica, si riducono le quantità di terreno scavato incidendo positivamente sui profili orografici che saranno, allo stato finale, meno modificati nelle quote altimetriche, rispetto al progetto originario. Si può sostenere, pertanto che la variante non produce impatti paesaggistici negativi ma semmai li riduce".

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici. Prot. n. 0183296 del 03/10/2019 con il quale si comunica che: "Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 167164-2019, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole a condizione che la messa a dimora delle specie arbustive ed arboree siano coerenti con le fitocenosi presenti".

Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche. Prot. n. 0187598 del 10/10/2019 con il quale si comunica che: "Premesso che con lettera n. 168041 del 10/09/2019 del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, copia della domanda relativa l'intervento in epigrafe per l'espressione del parere di competenza.

E' stata consultata la documentazione disponibile all'indirizzo web: http://w3.comune.perugia.it/Temp/ElaboratiProgettualiExCavaResina_Perugia..

L'area di interesse è sita ad est dell'abitato di Resina, nel territorio comunale di Perugia, in una ex area di cava. L'area risulta impostata in prossimità di una struttura collinare a sviluppo NE-SW, e la sua altitudine è compresa tra le quote 250 e 360 m s.l.m. Nell'area sono presenti vincoli sia di tutela paesaggistica, determinati da aree di rispetto dei corsi d'acqua e da aree boscate, che ambientale, dovuti alla presenza del vincolo idrogeologico e di aree ad elevata pericolosità geologica. Gli interventi previsti sono finalizzati esclusivamente al riambientamento e alla bonifica con miglioramento dell'assetto idrogeologico, idraulico e forestale nonché alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico/ambientale, senza prosecuzione dell'attività estrattiva.

Vista la cartografia P.U.T. Legge Regionale 27/2000:

- Carta n. 11; l'area non risulta classificata di particolare interesse geologico;
- Carta n. 45; si evince che l'area non ricade in nessun ambito di acquifero d'interesse regionale;

Vista inoltre:

- La cartografia di Pericolosità sismica locale della Regione Umbria in formato KMZ visionabile (Google Earth) sezione 300/140;
- La cartografia IFFI inventario dei fenomeni franosi in Italia, (dati GIS) sez. CTR . 300140;
- La tavola del PAI n. 253 inventario dei movimenti franosi;

Tutte le carte confermano la presenza di movimenti gravitativi attivi e quiescenti, come dal progetto in questione. Considerati i risultati delle indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche che sono state effettuate nel corso degli anni nell'area d'interesse:

Campagna d'indagine 2005

- N. 20 sondaggi geognostici con profondità media di 30 m. dal piano camp.;

Campagna d'indagine 2010

- N. 2 indagini geofisiche di sismica a rifrazione in onde Vp e Vs su stendimenti della lunghezza di 142 m.;

- N. 2 sondaggi geognostici della profon. di m. 20 dal p.c. con prelevamento di campioni sottoposti a prove di laboratorio; esecuzione di prove S.P.T.; allestimento di piezometri.

Campagna d'indagine 2017

- N. 1 Indagine sismica di tipo MASW con stendimento di 62 m.

Esaminate le integrazioni pervenute con Pec 184631 del 07/10/2019 da parte del Comune di Perugia- Area risorse Ambientali Smart City e Innovazione.

Valutato che:

- Il progetto inerente la modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina"; risulta esaustivo nella descrizione delle componenti ambientali;

Valutato inoltre che a seguito dell'esecuzione degli interventi di riprofilatura morfologica, in previsione:

- Si sono aggiornati i modelli di rappresentazione del dissesto e si sono valutati gli incrementi delle condizioni di sicurezza;

- La realizzazione degli interventi comporta una riduzione del rischio idraulico, la cui attività, in concomitanza di eventi temporaleschi, è stata accertata anche recentemente dai tecnici del Comune.

- Il Progetto è coerente con le linee guida del PAI (Autorità di Bacino del Fiume Tevere); sono state fatte le indagini geognostiche, le analisi e valutazioni dei parametri geomeccanici. La scelta delle opere ha privilegiato gli aspetti connessi all'incremento delle condizioni di sicurezza, all'inserimento paesaggistico ambientale, all'economicità.

Si ritiene di esprimere che il progetto di modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina " nel Comune di Perugia; possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica".

Provincia di Perugia. Prot. n.0195517 del 22/10/2019 con il quale si comunica che: "La Soc. Proter S.r.l. ha presentato istanza di realizzazione del progetto di reinserimento ambientale della cava di prestito dismessa ubicata in loc. Resina per la ripresa dell'attività estrattiva finalizzata alla bonifica di un dissesto franoso, al ripristino morfologico e al recupero ambientale. Il progetto è finalizzato al riambientamento del sito estrattivo mediante la rimodellazione dell'area necessaria a garantire un miglioramento della stabilità dei versanti, per consentire la corretta regimazione delle acque e per permettere il corretto attecchimento delle opere di riambientamento. Non prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva e non verrà mutata la destinazione urbanistica dell'area inquadrata come "Zona agricola EB" e "Zona boscata B". L'intervento comporta una movimentazione di terreno per mc 180.000 circa di cui mc 70.000 da riutilizzare per il riambientamento del sito e mc 110.000 da utilizzare per la sistemazione di un'altra area di cava della stessa proprietà posta in altra località.

Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

-miglioramento delle condizioni di stabilità del dissesto franoso, senza asportazione totale del corpo di frana che comporterebbe una escavazione di circa 1.500.000 mc, individuando a salvaguardia della pubblica e privata incolumità di una fascia di territorio da non assoggettare all'uso agricolo di circa 60 m;

-Interventi di regimazione idraulica delle acque atti a garantire il corretto deflusso delle stesse ai recettori finali, mediante la realizzazione di briglie lungo le attuali direttrici dei fossi e opere di risagomatura dei fossi stessi, con conseguente miglioramento delle condizioni di stabilità del versante in frana;

-Interventi di ricomposizione ambientale e sistemazione forestale facendo riferimento a quanto previsto nel progetto originario mediante la piantumazione di specie autoctone nel rispetto delle previsioni urbanistiche del PRG e del PTCP.

In riferimento della pratica in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico–ambientali di competenza della scrivente Provincia, si osserva che l'area d'intervento rientra all'interno dei seguenti ambiti:

Tutela paesaggistico ambientale - d.lgs n. 42/2004, Art. 142, 1° comma

-lett. C, Ambiti fluviali, disciplinati dall'art. 39, comma 4, punto b delle norme del PTCP e rappresentati negli elaborati cartografici A. 5.1 "Aree soggette a vincoli sovraordinati" e A. 7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica";

-lett. G, Ambiti delle aree boscate, disciplinati dall'art. 39 delle norme del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".

Interesse di valore paesaggistico e storico-culturale

-sistema insediativo di riferimento: concentrazione confermata.

-viabilità storica: disciplinata dall'art. 37 delle norme del PTCP come da elaborato A.3.3 e A.7.1.

Unità di Paesaggio e sistema paesaggistico – PTCP

-UDP Perugia n. 67 "Bassa collina in sinistra della Valle del Tevere, Perugia nord", paesaggio collinare in alta trasformazione. Direttive di qualificazione. Rientrano nelle seguenti direttive gli ambiti territoriali che nel tempo hanno subito le maggiori trasformazioni paesaggistiche in termini quantitativi e qualitativi (tipo di trasformazione) e che pertanto non possiedono più l'assetto paesaggistico tradizionale. Gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio possono esplicarsi in tali ambiti in due diverse modalità: o interpretare le preesistenze residuali, o proporre una nuova immagine, pervenendo quindi alla definizione di nuovi paesaggi, dimostrandone però, in tal caso, la coerenza con il contesto in cui si inseriscono. In ogni caso gli interventi di trasformazione ammessi devono incrementare la qualità formale e/o ambientale dei luoghi da essi interessati.

RERU "Rete Ecologica Regionale"

-Unità regionali di Connessione Ecologica: Habitat e connettività.

Dall'analisi degli elaborati progettuali e degli aspetti paesaggistico–ambientali si ritiene che il presente progetto sia compatibile con le norme del P.T.C.P.

Rilevato che: Si tratta di un progetto di ricomposizione ambientale e sistemazione finale della ex area estrattiva in loc. Resina.

Nel 2001 era stata presentata una istanza per il reinserimento ambientale della cava di prestito dismessa, per la ripresa dell'attività estrattiva finalizzata alla bonifica di un dissesto franoso, al ripristino morfologico e al recupero ambientale. Trattandosi di un intervento di reinserimento ambientale ricadente in area tutelata sotto il profilo paesaggistico-ambientale, il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento è stato preceduto dall'approvazione di un apposito Piano attuativo in osservanza delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale (art. 85 - ex art. 76 - N.T.A. del P.R.G.).

Il Piano attuativo è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 14.07.2003.

Nel corso degli anni 2007 – 2010 l'attività è stata oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività per inadempimenti fino al 2014 allorquando per gli stessi motivi è stato emesso il diniego di proroga e variante dell'autorizzazione con conseguente decadenza del provvedimento autorizzativo del 2003.

Nel 2017 è stato avviato un percorso per un nuovo procedimento finalizzato per la realizzazione di opere di sistemazione morfologica e riambientamento dell'area. L'attuale progetto in modifica è finalizzato al solo recupero ambientale e non prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva; inoltre, non verrà mutata la destinazione urbanistica dell'area interessata il cui perimetro coincide con quello dell'originario Piano attuativo.

Pur non trattandosi di un nuovo progetto di reinserimento ambientale, la proposta in esame prevede diverse modalità di realizzazione dell'originario intervento oggetto del Piano attuativo del 2003 su area sottoposta parzialmente a vincoli ambientali e paesaggistici.

Nell'area sono presenti vincoli di tutela sia paesaggistica, determinati da aree di rispetto dei corsi d'acqua e da aree boscate, sia ambientale, dovuti alla presenza del vincolo idrogeologico e di aree ad elevata pericolosità geologica; inoltre, le previsioni urbanistiche suddividono l'area della ex cava in Zona agricola "Eb" e Zona boscata "B".

Pertanto, in considerazione di quanto sopra è emerso che per la procedura autorizzatoria è stato necessario modificare l'originario Piano attuativo.

In considerazione di quanto sopra, si evidenzia la sostanziale riduzione di previsioni vigenti a vantaggio della restituzione di porzioni di suolo alla destinazione agraria o naturalistica,

Considerato che per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che, i previsti interventi non comportano ripercussioni negative sull'ambiente, per cui non è necessario che la modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina" (art. 85 - ex art. 76 - NTA del Prg), Comune di Perugia debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre a VAS, la modifica del piano attuativo di reinserimento ambientale della cava dismessa denominata "Resina" (art. 85 - ex art. 76 - NTA del Prg), Comune di Perugia;

2. Di disporre che siano fatte rispettare le prescrizioni di seguito elencate, nel corso delle successive fasi procedurali del Comune di Perugia, al fine di indirizzare correttamente la progettazione definitiva della proposta in variante al PRG vigente:

Aspetti Naturalistici

- le specie arbustive ed arboree da mettere a dimora devono essere coerenti con le fitocenosi presenti.

Aspetti Urbanistici

- si chiede il rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2015 rispetto alle aree boscate e la loro disciplina ed individuazione.
- si specifica che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n° 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla Variante in oggetto da esprimere prima dell'adozione della stessa, deve essere reso dal Servizio regionale "*Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche*", come individuato con DGR n. 477/2018.
- per gli aspetti di natura idraulica e idrogeologica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge.

3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Perugia.

4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente.

5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 24/10/2019

L'Istruttore
- Giovanni Roccatelli

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 25/10/2019

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

Alfredo Manzi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 25/10/2019

Il Dirigente

- Sandro Costantini

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2